

LATINA

TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200 e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

La riscoperta del servizio

Si è tenuto a Fiuggi un mini campo di formazione, un intenso fine settimana per gli oltre ottanta educatori dell'Azione cattolica ragazzi della diocesi pontina

DI ANDREA MARIA LONGO

Stupore, eccitazione, sorpresa. Ma anche ansia, paura, dubbi. Un misto di emozioni hanno accompagnato gli educatori dell'Azione cattolica ragazzi della diocesi di Latina durante il mini-campo tenuto alla fine di settembre, a Fiuggi, accompagnati dal Consiglio diocesano e dall'assistente spirituale don Giovanni Castagnoli. A fare da guida all'incontro il tema «Hai scelto me?!», volutamente scritto con una domanda esclamativa. Come a dire, «ma davvero ti fidi di me? Davvero pensi che io possa svolgere un servizio così importante per Te?». Esatto, questo tipo di stupore (positivo o negativo che possa sembrare) accompagna ogni giorno gli educatori nel loro cammino all'interno del servizio. E proprio attraverso questo fine settimana di formazione l'intenzione è stata quella di concentrare l'attenzione sulle domande profonde che quotidianamente invadono i pensieri di ciascuno di loro. Di profondità si è parlato tanto, attraverso attività, workshop, testimonianze. Senza la pretesa di donare una risposta precisa, ma con l'obiettivo di stimolare una riflessione, oltre ottanta tra educatori e aiuto educatori hanno provato a riflettere sul loro servizio nei giorni del mini-campo. In che modo riusciamo a riconoscere la chiamata del Signore? Dove risiede la passione che spinge a conoscere meglio questa chiamata? Come può la chiamata, attraverso la nostra passione, tramutarsi in scelta?



Un momento della formazione

Uscire fuori dagli schemi, attraverso una veglia sotto le stelle accompagnata dalle canzoni che più riportano alla fede personale di ciascuno. Fissare delle riflessioni, attraverso un'attività pratica che ha visto approfondire il significato che viene dato alla parola passione e su come riusciamo a trasmetterla ai nostri ragazzi attraverso il servizio educativo. Conoscere la storia di alcune persone

Al centro le domande profonde di ciascuno

importanti per l'associazione di appartenenza e non solo e interrogarli sulle tematiche che più stanno a cuore. Divertirsi, giocare e ridere

insieme. Conoscere in maniera migliore la Guida Acr. Scoprire nuovi compagni di viaggio, con cui condividere idee, pensieri e molto altro ancora. Sono solo alcuni dei momenti vissuti durante il fine settimana di formazione. Provando a scendere più in profondità, e facendo memoria di quanto vissuto in questi giorni così intensi, un pensiero va alle bellissime parole degli ospiti: Luca

Marcelli (ex responsabile nazionale del Consiglio Acr), don Marco Ghiazza (ex assistente nazionale del Consiglio Acr), Alessandro (il nome d'arte del fondatore del blog e podcast *SaleSalato*), Valentina Fanella (attuale consigliere nazionale Acr). Momenti in cui c'è stato modo di riflettere su un tema molto caro agli educatori e cioè il «Per Te». Quando qualcosa è per Te, ci si ricorda che si è semplici (ma importanti) strumenti nelle mani di Dio. «Quando ciò che facciamo è per Te, ci viene ricordato che tutto quello che ci viene affidato deve avere il 100% della nostra cura», hanno spiegato gli educatori. Quando riusciamo a identificare il «Per Te» in un «Per Te, con Te e in Te», ecco come il nostro essere a servizio può essere realmente sacrificato, nell'accezione buona del termine, ovviamente, imparando a «rendere sacro». Proprio quando ciascuno ha la capacità di rendere sacro il proprio servizio, proprio in quel momento, si scopre che essere degli strumenti nelle mani di Dio è forse tra i doni più grandi che Dio ha fatto. Trasmettere, in totale trasparenza, il messaggio d'amore che Lui ha raccontato, è probabilmente il modo più bello per rendere grazie e per sacrificare la propria vita. Con questo fine settimana, gli organizzatori si augurano che ogni educatore possa scoprire quanto è bello sacrificare la propria vita per gli altri, donando l'amore che riceveva gratuitamente attraverso il servizio educativo.

LA DOMENICA

Amarsi nel Signore

La grazia del sacramento del matrimonio rende facile ciò che Gesù ci ricorda: senza di lui non possiamo fare nulla. L'ideale di fedeltà coniugale non è stato mai facile. La crisi che attraversa il matrimonio è sotto gli occhi di tutti, il quale risente della mentalità di «usa e getta»: non si ripara, si sostituisce. Ci sono difficoltà in ogni rapporto, anche in quello sponsale. Gesù non chiede di tenere in piedi una fedeltà senza contenuto e senza gioia, ma un impegno che in Dio trova la forza per superare ogni ostacolo e ritrovare la freschezza di una vita che è sempre dono. Lui pure ha avuto qualche problema nel rapporto con l'uomo abile fuggiasco, ma invece di dire «così è impossibile continuare», si è messo alla ricerca dell'uomo: con l'incarnazione Gesù non viene a recapitarci il libello del ripudio, ma il gioioso annuncio del suo amore inguaribile per l'uomo.

Don Patrizio Di Pinto

L'INAUGURAZIONE



Gli interventi al museo

Lavori terminati, il museo di Cori riapre al pubblico

La scorsa domenica 29 settembre il Museo della città e del territorio di Cori ha riaperto le porte al pubblico, dopo una chiusura dovuta ai lavori che hanno interessato varie parti della struttura e l'hanno arricchita di strumenti digitali attraverso cui il pubblico potrà godere di una fruizione più coinvolgente del patrimonio storico-archeologico della città.

Dopo un simbolico nuovo taglio del nastro, nella sala conferenze del museo, il sindaco Mauro De Lillis ha indicato gli interventi svolti, che hanno riguardato la parte edilizia, con la ristrutturazione delle pareti esterne, la parte impiantistica, con la realizzazione di un impianto luci nel loggiato, altri interventi di manutenzione all'interno dell'edificio e la valorizzazione del museo tramite le tecnologie digitali.

«Ringrazio il professore Domenico Palombi (Università La Sapienza di Roma) - ha affermato il primo cittadino - per aver voluto e contribuito in modo determinante alla nascita di questo museo nel 2000 e per tracciare sempre la strada da percorrere per valorizzare l'enorme patrimonio culturale della Città d'Arte. Ringrazio la direttrice Guendalina Viani per aver portato avanti l'attività scientifica dell'istituto e per il lavoro di ricerca storica che è stato necessario per la ricostruzione dell'antica Cora di cui il pubblico potrà ora godere attraverso gli strumenti digitali di cui il museo è stato dotato». Dal canto suo la direttrice Guendalina Viani ha ricordato che «il nostro è un istituto culturale di primaria importanza per questo territorio, concepito con grande rigore scientifico sin dalla sua nascita e che ha portato avanti una ricca attività di ricerca e divulgazione e formato generazioni di studiosi. Siamo felici che oggi per questa riapertura sia con noi Domenico Palombi che per anni ne è stato il direttore scientifico».

Nel corso dell'incontro, i presenti hanno ascoltato l'intervento di Francesco Gabelone, architetto e ricercatore presso Consiglio nazionale delle ricerche Nanotec di Lecce, e di Maria Chiffi su «Le tecnologie emergenti per la comunicazione museale: tra emozione e narrazione» e l'applicazione delle stesse al museo di Cori, che rappresenta la novità dell'evento. Sono stati infine proiettati due video che hanno mostrato nei dettagli il Complesso monumentale di Sant'Oliva e la ricostruzione degli edifici templari (tempio d'Ercole e tempio dei Dioscuri) dell'antica Cora con la possibilità di vedere quelle che dovevano essere le forme, le architetture e i colori originari.

LUTTO

Addio a Vincenzo Bernardini

Venerdì scorso è morto Vincenzo Bernardini, 52 anni, diacono permanente, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della famiglia e collaboratore pastorale presso la parrocchia di San Luca in Latina. Il decesso è avvenuto presso il Campus Bio-Medico di Trigoria (Roma), dove era ricoverato da alcune settimane a seguito di una malattia. Il funerale, presieduto dal vescovo Mariano Crociata, è stato celebrato ieri a San Luca, a Latina.



Bernardini

Il diacono era nato il 12 ottobre del 1971 a Latina, dove risiedeva con la moglie Roberta Romito e i loro sette figli, impiegato presso un'azienda farmaceutica del territorio. Con la moglie da tempo seguiva il cammino neocatecumenale a San Luca. Negli anni aveva maturato la vocazione al diaconato e intrapreso il percorso di formazione che lo ha portato il 26 settembre 2020 all'ordinazione diaconale, venendo poi assegnato alla parrocchia di San Luca come collaboratore pastorale. Dallo scorso anno, il vescovo Mariano Crociata aveva affidato a Bernardini e alla moglie l'incarico per entrambi di direttore dell'Ufficio per la pastorale della famiglia.

Un premio all'olio di Valvisciolo

Successo per i monaci dell'abbazia di Valvisciolo, il loro olio d'oliva si è aggiudicato il primo premio al concorso «L'olio delle colline», tenuto nell'ambito della secolare fiera di San Michele di Sermoneta, giunta alla terza edizione. A organizzarlo il Capol - Centro assaggiatori produzioni olivicole Latina, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Sermoneta e con il contributo di Arsial. I premi del concorso sono stati assegnati da una giuria di esperti attraverso una serie di assaggi «anonimi». Come detto, il primo premio è stato vinto dall'olio prodotto dai monaci dell'Abbazia di Valvisciolo; al secondo posto il giovane Alessandro Fusco, che con l'associazione Antiqua insieme ad altri ragazzi sta recuperando le tradizioni olivicole



La premiazione

del territorio; al terzo posto la cooperativa agricola San Benedetto, a cui è andato anche il premio «Evo». «L'olivicoltura sta emergendo come eccellenza del panorama provinciale e regionale, grazie al clima mite, alla ricchezza del terreno e a tanti imprenditori che stanno investen-

do con successo in questo settore», ha spiegato il sindaco Giuseppina Giovannoli durante la premiazione, insieme all'assessore all'agricoltura Melissa Girardi. «Oltre a premiare le eccellenze delle produzioni locali, la manifestazione è stata un'occasione di confronto tra i produttori. Abbiamo avviato da tre anni un percorso di valorizzazione con Capol tra il concorso, i corsi di formazione per assaggiatori e per la gestione degli oliveti. Ci ha fatto piacere vedere che ci sono tanti giovani impegnati in agricoltura, che hanno preso magari gli oliveti dei nonni e li stanno facendo rinascere. L'obiettivo - ha aggiunto - è di arrivare a creare un marchio di Sermoneta, viste le tante produzioni che stanno nascendo, creando una rete tra produttori».

DIOCESI DI
LATINA
TERRACINA
SEZZE
PRIVERNO

IL POZZO

SERVIZIO DIOCESANO DI
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO
per DIVORZIATI / SEPARATI
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE



CHI SIAMO Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

OFFRIAMO ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE. Itinerario strutturato in quattro passi tesi a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

A CHI E' RIVOLTO Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).



APERTURA DEL SERVIZIO

LUNEDI 10.30 - 12.30
MERCOLEDI 10.30 - 12.30
GIOVEDI 18.00 - 19.00
18.30 - 19.30

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA
presso la Curia Vescovile

www.diocesi.latina.it
ilpozzo@consultoriodiocesanolatina.it

0773.4068134